



Il Vescovo di Jesi

Carissimi,

vi invio

- il decreto della Congregazione per il Culto Divino dove si danno disposizioni per le Celebrazioni della Settimana Santa in tempo di Covid 19: 1 e 2.
- Nota della CEI che dà seguito al decreto stesso.
- Testo della Decima Intenzione della Preghiera Universale del Venerdì Santo
- Orari delle celebrazioni del Santo Padre.

Le indicazioni date sono ovviamente da seguire. E mi pare che siano chiare.

A- Mi permetto un consiglio: suggerite ai fedeli di seguire le celebrazioni del Papa. Sicuramente hanno una dignità maggiore di quelle che riusciamo a fare noi. E pertanto sono più utili. Io credo che ci sia il rischio concreto che chi, attraverso i *Social Network*, si affaccia alle nostre celebrazioni, si stanchi molto presto.

Questo non significa che non è importante essere vicino ai fedeli. Tutt'altro. È importantissimo. Ma piuttosto che farlo con una celebrazione, che già esiste altrove ed è fatta meglio, ritengo sia più utile farlo con qualcosa di più personale: un video registrato, una diretta con un messaggio, un saluto, una meditazione o altro. È solo un consiglio.

B- In questi giorni ci si renda disponibili per le **Confessioni**, secondo le linee che ho dato nella nota che ho inviato il 23 marzo sia via e-mail, sia via wapp nel gruppo "Prete e diaconi".

C- Conservazione della SS Eucaristia. È più di un mese che non celebriamo la S. Messa con il popolo. Non è escluso che tanti abbiano le pissidi piene di Ostie Consacrate e forse... non soltanto da un mese.

Il Giovedì Santo la celebrazione inizia con il tabernacolo vuoto. Questa volta non sia solo un fatto simbolico, dal momento che il Santissimo viene riposto in altro luogo.

Chiedo pertanto, prima del Giovedì Santo di **consumare**, magari un po' ogni giorno, **tutte le particole in tutte le chiese**. Non corriamo il rischio che il Pane consacrato si corrompa.

D- Per quanto riguarda le celebrazioni della Settimana Santa:

I- Si tratta di celebrazioni più impegnative. Per questo può essere opportuno che ammettiate alla celebrazione, al fine di non essere proprio soli, **due o tre persone idonee** che possano aiutarvi, leggere, svolgere dei servizi. Questo è possibile, ma di per sé tali persone dovrebbero avere **l'autocertificazione** dove si indica che si tratta di esigenze lavorative e dove si indica l'orario e chiesa della celebrazione (*v. nota Min. Int. del 27.3.2020 prot 0003617*).

Il tutto avvenga nel rispetto delle norme che abbiamo in ordine alla prevenzione della diffusione del contagio.

2- Messa della **Domenica delle Palme**: si usi la terza forma, cioè l'ingresso semplice.

3- **Giovedì Santo**: Non ha luogo la lavanda dei piedi. Al termine non si fa la processione e non viene predisposto un luogo per la riposizione solenne del Santissimo, che, pertanto, viene riposto nel tabernacolo.

In ogni caso si invitino i fedeli che si trovano nelle vicinanze della chiesa, nel momento in cui escono per quel pizzico di attività motoria permessa, oppure i fedeli più lontani che escono per loro motivi leciti e hanno la chiesa sul tragitto, a fare una visita. (v. *Nota Min Int.*)

4- **Venerdì Santo**: Preghiera Universale: Si omette la decima intenzione, prevista nel messale, e si proclama quella che invio, in quanto fa riferimento alla situazione attuale

5- **Sabato Santo**: Veglia Pasquale. Si omette il lucernario. Si accende direttamente il cero sul presbiterio e si procede con l'*Exsultet*.

Non si benedice l'acqua, ma si fanno soltanto le promesse battesimali.

L'acqua verrà solennemente benedetta allorché ci saranno i primi battesimi o nella Messa domenicale allorché si potrà celebrare.

La benedizione dell'acqua è un rito significativo, da valorizzare: per questo è bene farlo quando c'è la comunità, o in occasione dei primi Battesimi, o nella S. Messa, allorché si è ritornati alla normalità, o in ambedue i casi.

6- **Domenica di Pasqua**. L'annuncio pasquale non può comunque mancare. E lo possiamo fare solo con il suono delle campane. Esprimano la gioia che mai viene meno, perché il Signore è comunque risorto.

7- Finita l'emergenza, la CEI darà indicazioni sulla data della **Celebrazione della Messa Crismale**. Se ci fosse necessità, ogni sacerdote può benedire l'Olio degli Infermi.

E- Permettetemi una mia riflessione personale. Queste celebrazioni della Settimana Santa possono essere vissute come una "*forma ridotta*" di quello che dovrebbe essere, oppure come una forma "*diversa*".

Celebrare in una forma *ridotta* dà immensa tristezza. Ci si sente privati di qualcosa di importante. Ci si sente privati della comunità, della solennità, della dignità, della festa e di tante altre cose.

Celebrare in maniera *diversa* significa riscoprire degli aspetti che normalmente non emergono.

Tocca a noi decidere come vogliamo celebrare: è un fatto di cuore.

Mi ha sempre colpito la vicenda del Card. Van Thuan, un uomo libero in tanti anni di carcere (*13 di cui 9 in isolamento*). Egli per tanti anni ha dovuto vivere la fede in una situazione tale in cui agli occhi degli altri era ridotto a essere simile a un animale. Eppure era un uomo libero.

Per respirare doveva mettersi corico per terra con la bocca ai piedi della porta per succhiare quel poco di aria che poteva passare attraverso la fessura.

Pensate al valore della sua Messa, celebrata con qualche goccia di vino (*glielo avevano passato come medicina e pertanto doveva durare a lungo*) posta sul palmo della mano, che diventava un calice, e con qualche mollica presa dal tozzo di pane che gli davano. Era l'Eucaristia di un martire, senza organo, senza popolo, senza canti, senza messale, senza fiori, senza tovaglie. Ma la dimensione sacrificale di quella Messa era fortemente sottolineata.

Oggi le nostre celebrazioni hanno un sapore catacombale: gustiamolo!

Impariamo a immedesimarci nel sacrificio di Cristo, visto che viene meno evidenziata la dimensione conviviale della S. Messa e visto che non abbiamo il compito di animare la comunità.

Viviamo maggiormente la nostra configurazione a Cristo sacerdote e preghiamo con tutto il cuore per il popolo, visto che per un momento ci è impedito di pregare con il popolo.

Sentiamoci, inoltre, vicini a quei cristiani che sempre devono vivere in tempi di restrizioni.

Ricordiamocelo: ci sono aspetti nella liturgia che avevamo dimenticato o che, in ogni caso, erano meno sottolineati, a vantaggio di altri. Oggi siamo chiamati a riscoprirli.

E allora celebriamo non in maniera *ridotta*, ma in maniera *diversa*.

Usciremo dalle catacombe: sarà un'esplosione di gioia e soprattutto saremo più ricchi e sapremo apprezzare tante cose che avevamo dimenticato. E sapremo anche ricordarci di più di chi ancora non può uscire.

Buona Pasqua

Don Gerardo, Vescovo

Jesi, 29 marzo 2020



Prot. N. 153/20

DECRETO
In tempo di Covid-19

Nel difficile tempo che stiamo vivendo a motivo della pandemia di Covid-19, considerando il caso di impedimento a celebrare la liturgia comunitariamente in chiesa come da indicazioni dei Vescovi per i territori di loro competenza, sono giunte a questa Congregazione istanze concernenti le prossime festività pasquali. Al riguardo si offrono indicazioni generali ed alcuni suggerimenti ai Vescovi.

1 – Circa la data della Pasqua. Cuore dell'anno liturgico, la Pasqua non è una festa come le altre: celebrata nell'arco di tre giorni, il Triduo Pasquale, preceduta dalla Quaresima e coronata dalla Pentecoste, non può essere trasferita.

2 – La Messa crismale. Valutando il caso concreto nei diversi Paesi, il Vescovo ha facoltà di rimandarla a data posteriore.

3 – Indicazioni per il Triduo Pasquale.

Dove l'autorità civile ed ecclesiale ha dato restrizioni, per il Triduo Pasquale ci si attenga a quanto segue.

I Vescovi daranno indicazioni, concordate con la Conferenza Episcopale, affinché nella chiesa cattedrale e nelle chiese parrocchiali, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, il Vescovo e i parroci celebrino i misteri liturgici del Triduo Pasquale, avvisando i fedeli dell'ora d'inizio in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. In questo caso sono di aiuto i mezzi di comunicazione telematica in diretta, non registrata.

La Conferenza Episcopale e le singole diocesi non manchino di offrire sussidi per aiutare la preghiera familiare e personale.

Il **Giovedì Santo**, nelle chiese cattedrali e parrocchiali, in misura della reale possibilità stabilita da chi di dovere, i sacerdoti della parrocchia possono concelebbrare la Messa nella Cena del Signore; si concede eccezionalmente a tutti i sacerdoti la facoltà di celebrare in questo giorno, in luogo adatto, la Messa senza il popolo. La lavanda dei piedi, già facoltativa, si omette. Al termine della Messa nella Cena del Signore si omette la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo. I sacerdoti che non hanno la possibilità di celebrare la Messa pregheranno invece i Vespri (cf. *Liturgia Horarum*).

Il **Venerdì Santo**, nelle chiese cattedrali e parrocchiali, in misura della reale possibilità stabilita da chi di dovere, il Vescovo / il parroco celebra la Passione del Signore. Nella preghiera universale il Vescovo diocesano avrà cura di stabilire una speciale intenzione per i malati, i morti, chi si trova in situazione di smarrimento (cf. *Missale Romanum*, pag. 314 n. 13).

Domenica di Pasqua. Veglia Pasquale: la si celebra solo nelle chiese cattedrali e parrocchiali, in misura della reale possibilità stabilita da chi di dovere. Per l' "Inizio della veglia o lucernario" si omette l'accensione del fuoco, si accende il cero e, omessa la processione, si esegue l'annunzio pasquale (*Exsultet*). Segue la "Liturgia della parola". Per la "Liturgia battesimale", soltanto si rinnovano le promesse battesimali (cf. *Missale Romanum*, pag. 371, n. 55). Quindi la "Liturgia eucaristica".

Quanti in nessun modo possono unirsi alla Veglia Pasquale celebrata in chiesa, pregano l'Ufficio delle Letture indicato per la Domenica di Pasqua (cf. *Liturgia Horarum*).

Per i monasteri, i seminari, le comunità religiose, decida il Vescovo diocesano.

Le espressioni di pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, a giudizio del Vescovo diocesano potranno essere trasferite in altri giorni convenienti, ad es. il 14 e 15 settembre.

De mandato Summi Pontificis pro hoc tantum anno 2020.

Dalla Sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 19 marzo 2020, solennità di san Giuseppe, Patrono della Chiesa universale.

Robert Card. Sarah

Robert Card. Sarah
Prefetto



+ *Arthur Roche*

✠ Arthur Roche
Arcivescovo Segretario

Orientamenti per la Settimana Santa

Mercoledì 25 marzo il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede ha pubblicato un *Decreto* della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, con cui aggiorna – “su mandato del Santo Padre” – le indicazioni generali e i suggerimenti già offerti in un precedente *Decreto* dello scorso 19 marzo.

Il testo della Santa Sede (*che viene allegato*) disciplina le celebrazioni della Settimana Santa, dando disposizioni specifiche per i Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria.

Dopo aver chiarito che – nonostante la pandemia – la data della Pasqua non può essere rinviata, indica i criteri con cui celebrarla.

Alla luce delle misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, il *Decreto* della Congregazione stabilisce che i Vescovi e i Presbiteri evitino la concelebrazione e celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo.

Nell'interlocuzione della Segreteria Generale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è rappresentata la necessità che, per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione. Su questa linea l'Autorità governativa ha ribadito l'obbligatorietà che siano rispettate le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica.

Il *Decreto* chiede che i fedeli siano invitati a unirsi alla preghiera nelle proprie abitazioni, anche grazie alla trasmissione *in diretta* dei vari momenti celebrativi e alla valorizzazione di sussidi curati per la preghiera familiare e personale.

I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre; il sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/>, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Liturgico Nazionale e ai contributi condivisi dal territorio, rimane un possibile riferimento anche per la sussidiazione.

Per quanto riguarda le espressioni della pietà popolare e le processioni, il *Decreto* affida al Vescovo diocesano la possibilità di trasferirle a una data conveniente (*propone, a titolo esemplificativo, il 14 e il 15 settembre*).

Nello specifico, il *Decreto* prevede:

1. Per la **Domenica delle Palme** una distinzione tra la celebrazione in Cattedrale e quella nella chiesa parrocchiale. Nel primo caso chiede che venga assunta la seconda forma prevista dal Messale Romano, con una processione all'interno della chiesa con ramo d'ulivo o di palma. Nel secondo caso, invece, l'ingresso del Signore in Gerusalemme viene commemorato in forma semplice (*terza forma del Messale Romano*).
2. **Messa crismale**: il *Decreto* dà facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferirne la celebrazione ad altra data.

Va in questa direzione anche l'indicazione giunta da buona parte dei Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali, che già la scorsa settimana ipotizzava un rinvio della celebrazione a tempi migliori, così da consentire la piena partecipazione di presbiteri e laici. Sarà il Consiglio Episcopale Permanente a offrire un orientamento unitario, in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d'Italia, adotterà per la Diocesi di Roma.

Si ricorda che, in caso di vera necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi (Cfr. Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, n, 21 e 77bis).

3. **Giovedì Santo:** il *Decreto* concede in via straordinaria ai presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa senza concorso di popolo. Stabilisce che siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo.
4. **Venerdì Santo:** riprendendo l'indicazione del Messale Romano (*"In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione"*, n. 12) il *Decreto* chiede che il Vescovo introduca nella preghiera universale un'intenzione "per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti".
5. **Veglia pasquale:** il *Decreto* prescrive che sia celebrata esclusivamente nelle chiese cattedrali e parrocchiali. Rinvia i battesimi e prevede che si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse battesimali.

Le indicazioni del *Decreto* sono estese a seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose.

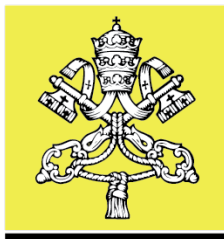
Si ricorda che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il votum sacramenti, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di me) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (cfr. Concilio di Trento, Sess. XIV, Doctrina de Sacramento Paenitentiae, 4 [DH 1677]; Congregazione per la Dottrina della Fede, Nota del 25 novembre 1989; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).

Nei prossimi giorni sarà reso noto dalla Santa Sede il calendario delle celebrazioni del Santo Padre, relative alla Settimana Santa.

La Presidenza della CEI

Roma, 25 marzo 2020

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0187

Venerdì 27.03.2020

Calendario delle Celebrazioni Liturgiche della Settimana Santa presiedute dal Santo Padre Francesco (Aggiornamento)

In seguito alla straordinaria situazione che si è venuta a determinare, a causa della diffusione della pandemia da COVID-19, e tenendo conto delle disposizioni fornite dalla Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con Decreto in data 25 marzo 2020, si è reso necessario un aggiornamento in relazione alle prossime Celebrazioni Liturgiche presiedute dal Santo Padre Francesco: sia in ordine al Calendario, sia in ordine alle modalità di partecipazione.

Si comunica, pertanto, che il Santo Padre celebrerà i Riti della Settimana Santa all'Altare della Cattedra, nella Basilica di San Pietro, secondo il seguente calendario e senza concorso di popolo:

5 aprile 2020, ore 11

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e Santa Messa

9 aprile 2020, ore 18

Giovedì Santo

Santa Messa nella Cena del Signore

10 aprile 2020

Venerdì Santo

ore 18: *Celebrazione della Passione del Signore*

ore 21: *Via Crucis* (sul Sagrato della Basilica di San Pietro)

11 aprile 2020, ore 21

Sabato Santo

Veglia pasquale nella notte santa

12 aprile 2020, ore 11

Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore

Santa Messa del giorno

Al termine della Santa Messa il Santo Padre impartirà la Benedizione «Urbi et Orbi».

[00419-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0187-XX.01]

X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:
allontani la pandemia, scacci la fame,
doni la pace, estingua l'odio e la violenza,
conceda salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

**Dio onnipotente ed eterno,
conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente:
salvacì dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore**